

Una montagna da scoprire (e si può spendere poco)

Si profila una buona stagione - Ottimistiche anche le previsioni degli operatori del settore - La fortuna di poter trovare ancora luoghi incontaminati e di rara bellezza - Notevoli e per tutti i gusti le possibilità ricettive - Sport, cultura, divertimento: mille occasioni per «neofiti» e «veterani» - Una diversa distribuzione delle ferie - I turisti amanti della natura

Per molti italiani le «ferie» sono già cominciate. O meglio, è cominciata da molto tempo la caccia all'albergo, all'appartamento, alla prenotazione per il traghetto. Il turismo continua a «tirare», a fare la sua parte da leone nell'economia italiana. Spendono gli italiani e spendono, molto, anche gli stranieri, favoriti da un cambio sicuramente vantaggioso.

Vi è sempre, e vi sarà anche quest'anno, ovunque si vada, un problema molto grosso: quello cioè di una stagione troppo breve, della congestione di due mesi e dello scarso utilizzo di impianti e di attrezzature alberghiere negli altri.

Succede soprattutto in montagna, dove, negli ultimi anni, si sono moltiplicati impianti di risalita, che hanno spesso devastato il paesaggio, distrutto campi e pinete. Ma scivole e funivie, affollate a fine d'anno e durante i week end, poi non servono più a nulla. E lo stesso discorso vale per gli alberghi, per le seconde case, per gli appartamenti in affitto. Una quantità insomma enorme di risorse immobilizzate e spredate. Vi sarebbe la necessità di utilizzare meglio impianti, alberghi e appartamenti. Turismo di massa significa anche questo. Ma tradurre in novità concrete principi sui quali si dichiarano tutti d'accordo non è molto semplice. Fortunatamente il «mercato», dicevamo, continua a tirare, per la montagna come per il mare. L'unica preoccupazione degli operatori turistici e degli albergatori arriva dal cielo. Il maltempo nelle ultime stagioni non ha certo

risparmiato le nostre regioni alpine e prealpine. Molti ricordano la pioggia torrenziale del luglio dell'anno scorso. Per ora, dopo la neve dell'inverno, abbondante, la pioggia di marzo e aprile, è arrivato il sole di giugno. Tutto lascerebbe promettere bene per chi va in montagna solo per una boccata d'aria pura, ma anche per chi ci va per compiere ascensioni ed escursioni.

Che cosa può offrire la montagna? Tutte cose, certamente. Cominciamo dalla aria buona, dalla (relativa) tranquillità, dai paesaggi suggestivi e riposanti, dalla attività sportiva di ogni tipo (alpinismo, sci anche d'estate, calcio, nuoto, tennis), dalle passeggiate rigeneratrici nei boschi. Ma anche in montagna bisogna andarci con intelligenza, se si cerca aria buona e tranquillità, perché anche in montagna, anche se solo per pochi giorni all'anno, è arrivata la congestione delle spiagge d'agosto. Molti avranno visto l'orribile parcheggio di migliaia di macchine ai piedi delle Tre cime di Lavaredo; molti si saranno trovati imbottiti all'ingresso della galleria del Monte Bianco.

Courmayeur, Cortina o Madonna di Campiglio il giorno di Ferragosto non sono certo più tranquilli o riposanti di Rimini o Viareggio. Il problema è di scegliere i giorni ed i posti giusti. Gli italiani preferiscono per le ferie il mese di agosto. Una scelta spesso obbligata: in agosto chiudono le grandi fabbriche. Si è parlato molto spesso di una diversa distribuzione delle ferie, ma i risultati non si sono visti. Tutto come prima, allora, ma



ci si permetta almeno una considerazione «meteorologica»: il mese di settembre in montagna è spesso più bello dell'agosto, perché il tempo è più stabile e la temperatura ancora calda.

Per quanto riguarda la scelta della località varrebbe la pena di affrontare la vacanza montana armati di fantasia e di curiosità. Vi sono in Italia centinaia di località poco conosciute, di vallate scarsamente frequentate, che offrono magari ugualmente buone possibilità ricettive. L'importante è forse non lasciarsi affascinare dai nomi più noti, dalle stazioni turistiche più famose. In tutto l'Appennino, nelle Dolomiti Orientali, nelle valli secondarie del Piemonte e della Valle d'Aosta si possono trovare ancora paesaggi incontaminati, angoli di selvatia e rara bellezza. Perché non approfittarne?

Più facile seguire questa strada per chi preferisce il campeggio, ma anche gli contaminati, angoli di selvatia possono trovare sistemazioni adeguate. Ovviamente se si sceglie per tempo.

Il parere degli addetti ai lavori, albergatori ed operatori turistici, è esultante: «Andiamo incontro ad una stagione da tutto esaurito. Le punte di massima affluenza si avranno, come sempre, tra la seconda metà di luglio e la prima metà d'agosto. Fine agosto, con le prime piogge, è già tempo di vuoto. La stagione è breve, anche se la gente viene sempre volentieri in montagna. Ci sono tanti vantaggi: fa bene alla salute, distende i nervi, è questione di non poca importanza, costa meno». Certo la montagna, alberghi o case di appartamenti, costa meno. Non consideriamo la «punte» di

alcune località famose, da Cortina e Courmayeur, da Madonna di Campiglio a Gressoney. Ma, mediamente, dalle 25.000 lire al giorno per un albergo di prima categoria a Riccione si potrà scendere in montagna, per una analoga sistemazione, di cirquemila lire. E non è poco. Senza contare che, per chi sceglie la montagna, non vi sarà il problema di conquistarsi nella ressa d'agosto un posto, carissimo, in spiaggia, un ombrellone, una sedia a sdraio ed una cabina. Ma c'è dell'altro. Scartato l'albergo si può ricorrere alla casa in affitto. Ed in questo settore, vi è da alcuni anni la novità dell'agriturismo. Una novità che vuole contribuire a dare una fonte di reddito a contadini, che altrimenti non avrebbero probabilmente altra prospettiva che l'abbandono delle

loro valli. Non è un toccasana, è solo un palliativo. L'esempio viene dall'Austria, è stato trapiantato in Alto Adige, la Regione Lombardia se n'era fatta in passato promotrice. All'agricoltore viene concesso un contributo per ristrutturare la propria casa. Al turista si offre l'opportunità di una vacanza sicuramente diversa, al contatto con la natura, con il vantaggio di potersi nutrire con cibi genuini, prodotti spesso dallo stesso contadino che lo ospita.

Il risultato potrebbe essere anche un altro: quello di salvare dal decadimento interi borghi alpini, interessanti dal punto di vista del costume e della stessa architettura rurale. Chi non ha mai visto splendide baite abbandonate, piccoli agglomerati di case di montagna in completa rovina, mentre pochi metri più in là ruspe e bulldozer spianavano prati e boschi perché qualcuno potesse costruire orribili condomini? Conca di Pila in Val d'Aosta, Cervinia, Canazei offrono esempi assai significativi. Paesaggi modificati in centinaia di anni dal lavoro dell'uomo, con una ricerca dell'equilibrio tra rispetto delle risorse naturali e necessità vitali, non stati sconvoliti, con risultati disastrosi, in poco tempo, dalla speculazione edilizia.

Difficile se non impossibile rimediare ora. L'obiettivo è di salvare ciò che ancora, nelle Alpi e soprattutto negli Appennini, resta intatto. Una indicazione infine per i turisti, amanti della natura e delle lunghe passeggiate. Esiste una categoria di rifugi, per lo più di proprietà del Club Alpino

Italiano, distribuiti un po' ovunque, sulle Alpi e sugli Appennini. Non sono a disposizione solo dei privati alpinisti, ma anche dei semplici escursionisti, sono per lo più facilmente raggiungibili, qualche volta anche con auto fuoristrada. Nella maggior parte dei casi, soprattutto in quelli posti alle quote più basse, funziona servizio di ristorante e di albergo. Chi si iscrive al CAI potrà utilizzare uno sconto, ma i prezzi, soprattutto per il pernottamento, sono molto limitati.

Chi va in montagna non deve dimenticare di osservare, accanto agli straordinari paesaggi, anche le testimonianze della storia del nostro Paese. Pensiamo, ad esempio, ai castelli della Val d'Aosta, a Isogno, Arnaz, Fenis; a quelli dell'Alto Adige, agli splendidi borghi medioevali delle Marche e dell'Abruzzo. Eccezionali occasioni per conoscere la nostra storia. Ci sono poi i musei della montagna (a Courmayeur ad esempio) e della civiltà contadina (in Valsassina), c'è poi l'artigianato, troppo spesso inquinato dal commercio.

E chi vuole magari acquistare quelle cime che ha appena ammirato, dimentichi le guide: sono alpinisti esperti, che hanno superato appositi esami di idoneità, che vi possono condurre in tutta sicurezza. Il prezzo (160.000 lire, ad esempio, per salire in due giorni fino a 4.800 metri del Monte Bianco), potrà sembrare a prima vista elevato. Ma solo a prima vista: sicuramente non vale l'esperienza e la fatica che vengono messe a disposizione per la sicurezza del turista.

CERVIA

Quale Cervia? Quella cordiale, allegra, spensierata dove i giovani di tutte le età e di tutti i paesi si incontrano per vivere una vacanza diversa, ricca di esperienze e di possibilità, di divertimento, di sport, di folklore, di gastronomia, di gioia di vivere? Oppure quella raffinata, tranquilla e riservata della millenaria pineta, del parco naturale, delle terme, della spiaggia soffice e vellutata? Ma c'è anche un'altra Cervia: è quella antica ed ospitale, che offre tutto il calore della Romagna. Perché non scoprirla con noi?



CERVIA MILANO MARITTIMA PINARELLA
Azienda Autonoma di Soggiorno
48015 Cervia - Viale Roma, 53 - Tel. 0544/71791-71781



CENTRO VIAGGI
ventaglio

ITALIA E IL MEDITERRANEO

Italia: Circuiti in Umbria e Soggiorni in Calabria
Mediterraneo: Soggiorni in Grecia, Spagna, Turchia
MILANO - Via Lanzone, 6 - Telefono 863.831/839

San Pellegrino Terme

Centro climatico e di terapia - Sede ideale per Congressi e Convegni - Vacanze in un clima tonificante e distensivo



Alle Terme di S. Pellegrino puoi distossicare il tuo organismo facendo vacanza con la rinomata cura idropinica (malattie dello stomaco, dell'intestino, del fegato, delle vie biliari, del reambio, del reni e delle vie urinarie). Al centro di medicina termale si possono effettuare inoltre la balneoterapia, inalazioni, irrigazioni, aerosolterapia e fisio-kinesio terapia. Il Medico Hotel dei Dottori Quarenghi è strutturato per la terapia rieducativa motoria, per la rieducazione degli infartuati oltre che per la valutazione delle malattie cardiocircolatorie.

S. Pellegrino ti offre molte possibilità di svago, manifestazioni culturali, sportive, teatrali e ricche al Casinò Municipale, splendide passeggiate ed escursioni e la pratica di numerosi sport (nuoto, tennis, tiro a volo, mini golf, pesca sportiva, canottaggio e bocce). A S. Pellegrino ogni anno si nota un continuo aumento di presenza (giovani e anziani) che scelgono questa località per le loro vacanze.

Autorizzazione N. 2685 del 27 aprile 1978

Cassa di risparmio di Puglia

la tua banca nella regione



CONVENZIONI DIRETTE
CON GLI ENTI MUTUALISTICI

STAZIONE FERROVIARIA: CASTEL BOLOGNESE-RIOLO TERME

TERME di RIOLO

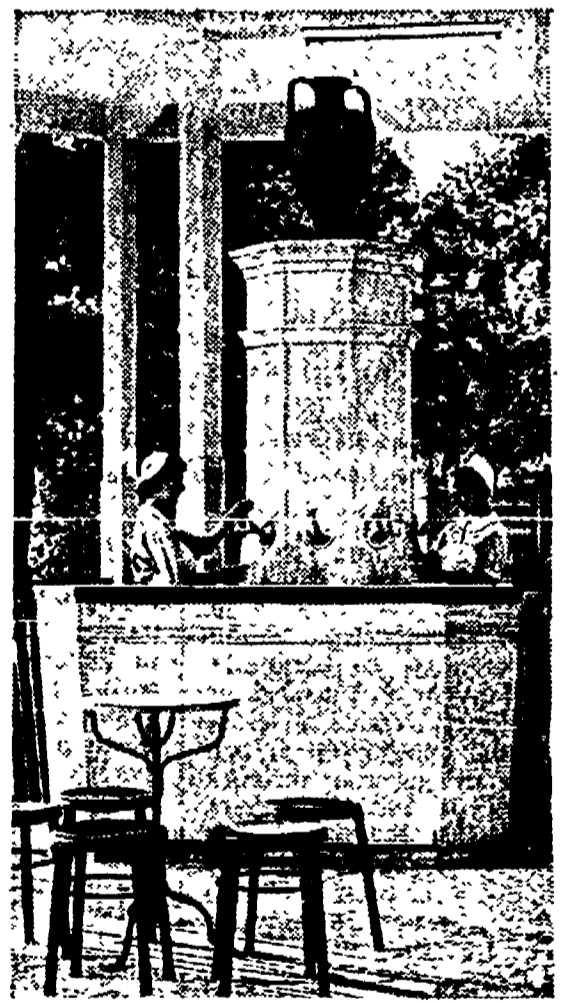
cura della asma bronchiale e delle bronchiti croniche

Stagione: 17 aprile-31 ottobre

Cura dell'asma bronchiale e delle bronchiti croniche. Allergopatie, enfisema polmonare, cura della sordità rinogena. Affezioni enteriche, ginecologiche e reumatiche.

Cure praticate: Inalazioni a getto diretto ed in ambiente; salagni, insufflazioni, crenoterapie sulfuree nasali, aerosol, irrigazioni vaginali, bagni, fanghi, cure idropiniche.

Per informazioni: **TERME di RIOLO spa**
48025 - RIOLO TERME (RAVENNA) - TELEFONO (0546) .71.045



A RIMINI,
dove il mare è ancora pulito,
dove oltre al mare c'è un magnifico entroterra,
dove il prezzo è ancora abbordabile,
dove la cucina è ancora quella di una volta,
dove cordialità e allegria non mancano,
e dove.....

L'ultima caratteristica la puoi aggiungere tu. Ritaglia l'annuncio e spedisilo all'Azienda Autonoma di Soggiorno (P.le Indipendenza, 3, Rimini) che ti invierà gratuitamente una documentazione

completa su Rimini. Se invece vuoi già prenotare una vacanza puoi rivolgerti direttamente alle due cooperative alberghiere che ti trasmetteranno le loro proposte di vacanza "tutto compreso".

COOPTUR
Piazzale Indipendenza, 3
47037 Rimini
PROMOZIONE ALBERGHIERA
Piazzale Indipendenza, 3
47037 Rimini

